

IL CASO

Ferrara città pilota in Europa sul clima Studio sugli effetti dei cambiamenti

Progetto coordinato dal Cnr e dall'associazione centri storici L'assessore Balboni: la città ha caratteristiche peculiari

Ferrara – partner del Progetto Europeo Protech2save, nell'ambito del Programma Interreg Central Europe – è stata scelta come città pilota per l'elaborazione delle misure a protezione dei centri storici dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Il progetto, coordinato dal Cnr – istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, e realizzato con il supporto tecnico-scientifico dell'Associazione Nazionale centri storici artistici (Ancsa), prende in esame un'area di circa 400 ettari, che comprende il centro storico, "il 28% occupato da edifici, il 24% destinato a verde pubblico e il 25% di aree libere". Ad effettuare



ALESSANDRO BALBONI
ASSESSORE ALL'AMBIENTE
DEL COMUNE DI FERRARA

analisi e approfondimenti sul "caso studio di Ferrara" sono stati urbanisti, esperti nel campo del restauro e delle tecnologie dell'architettura in un risultato frutto di competenze trasversali. Lo studio redatto dagli esperti è già stato pubblicato, in un testo di circa cento pagine che sarà presto reso disponibile per gli stakeholder del territorio (ordini professionali, università, vigili del fuoco, protezione civile, aziende, partecipate).

«L'attenzione di professionisti ed esperti si è concentrata su Ferrara per il suo patrimonio e per le sue caratteristiche peculiari – spiega l'assessore Alessandro Balboni –. Il



Le Mura cittadine sono preziose per garantire l'ecosistema naturale nel centro di Ferrara

lavoro messo in campo, oltre a dimostrare la vocazione internazionale della nostra città, può oggi essere utile non solo a livello locale, ma anche a livello globale come riferimento per politiche e scelte riguardanti il profilo urbanistico e di sviluppo delle città. Scelte che, come ho più volte sottolineato, dovranno tenere sempre più conto dei cambiamenti climatici, mettendo in campo, soprattutto, sensibilità e attenzione sui temi della tutela del verde, aree fondamentali – come emerge anche dallo studio – come

“polmoni cittadini”, utili anche a mitigare gli effetti dell'innalzamento di temperature e per drenare l'acqua».

Il libro che nasce dal lavoro dei tecnici – dal titolo “Centri storici e adattamento ai cambiamenti climatici – Linee guida del caso studio di Ferrara” – contiene foto e analisi del cuore della città estense, con suggerimenti e azioni adottate per la “mitigazione all'adattamento, in particolare, alle forti piogge e alle isole di calore urbano”, ritenuti “ripercussioni di fenomeni conseguenti ai cambiamenti climatici”,

che hanno inevitabili “impatti sul patrimonio storico e culturale”.

Da qui una serie di linee guida urbanistico-architettoniche: lo sviluppo delle “reti e infrastrutture verdi” è indicato tra le strategie utili a trattenere maggiori quantità di acqua piovana, ma anche come “moderatore microclimatico”. La cintura verde delle mura è indicata come fascia che “contribuisce a garantire la continuità tra gli ecosistemi naturali, antropici e agricoli della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

Pronti 100mila euro per sostenere chi aiuta le persone con fragilità

È uscito il bando rivolto agli enti del terzo settore, che potranno fare richiesta di un finanziamento per progetti dedicati alla salute e al benessere sociale. Il Comune di Ferrara destina infatti oltre 100mila euro (100.107 euro) di risorse agli enti del terzo settore attivi nei territori di Ferrara, Masi Torello e Voghiera che potranno richiedere, entro il 31 marzo 2021, contributi per iniziative e progetti finalizzati al supporto delle persone con

fragilità di diverso tipo e attività di coinvolgimento e integrazione mirate a evitare situazioni di disagio sociale.

In particolare, il contributo può essere richiesto per progetti finalizzati a contrastare la solitudine delle persone anziane, a evitare l'isolamento di chi si trova in condizioni di disabilità o non autosufficienza, a contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio delle persone e delle famiglie, a prevenire situazioni di disagio sociale

dei giovani attraverso iniziative che li coinvolgano, a elaborare percorsi formativi a supporto degli operatori per poter elaborare interventi innovativi in ambiti interessati da nuove forme di vulnerabilità. Gli ambiti di intervento sono quelli individuati come aree prioritarie dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale del distretto centro nord.

L'avviso è rivolto agli enti, diversi dalle imprese sociali e dalle cooperative sociali, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo Settore o nei registri regionali del Terzo Settore.

Il terzo settore è comunemente considerato quello cui fa capo il mondo del volontariato.

L'esito della valutazione delle domande costituirà una graduatoria in cui le do-

mande ammesse e valutate saranno messe in ordine di punteggio. La graduatoria verrà utilizzata fino ad esaurimento della somma disponibile. Nel caso in cui le domande accolte non esaurissero il totale delle risorse disponibili, l'importo del contributo da assegnare sarà aumentato in modo proporzionale, per consentire l'utilizzo di tutta la somma disponibile.

«Abbiamo deciso di individuare nuovi criteri per l'assegnazione dei contributi del Fondo sociale locale – dice l'assessore alle politiche sociali Cristina Coletti –, puntando sulla massima trasparenza al fine di premiare merito e qualità dei progetti. È una scelta calibrata a favorire un innalzamento del livello dei servizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SENATO

Chiusura di Marghera Boldrini interroga

«Lunedì depositerò un'interrogazione affinché il Ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, ragguagli sulle intenzioni di Eni rispetto alla chiusura del cracking di Porto Marghera e sul futuro del quadrilatero della chimica, con Ferrara in prima linea».

Così la senatrice dem Paola Boldrini, alla notizia della chiusura dell'impianto di Marghera, che sta creando allarme tra sindacati e i 1600 dipendenti del Petrochimico.

«A rischio ci sono posti di lavoro e il futuro del comparto. Eni deve motivare le proprie scelte e spiegare il proprio piano industriale per i prossimi anni. Non vorremmo assistere alla successiva chiusura degli stabilimenti di Ferrara, Mantova e Ravenna».

Poi, un messaggio al sindaco, Alan Fabbri: «Confido che anche lui, come primo cittadino, faccia sentire la voce dell'Amministrazione al Mise». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Il crocifisso è il segno di un'alleanza indistruttibile

«Come cantare i canti del Signore in terra straniera?».

La quarta domenica di Quaresima per la Chiesa è la domenica della gioia, e la domanda posta dal salmista ci pone nella giusta direzione. Come vivere la gioia in una situazione di sofferenza? Come cantare quando una sciagura travolge improvvisamente come uno tsunami, sconvolgendo il presente e mettendo in discussione il futuro?

Questa domanda prima o

poi bussava alla porta di ogni uomo, ma oggi interroga anche la società. Data la situazione potrebbe apparire quasi una beffa l'invito a celebrare la domenica della gioia, tenuto conto che il cristiano è invitato a vivere con i piedi per terra, ben presente alla realtà rifuggendo dal rischio di vivere la fede come alienazione dalle sfide che la vita propone (o impone). Proprio un evento reale, concreto, tuttavia, ha cambiato in maniera definitiva il modo con cui possiamo abitare la realtà; ed è proprio questo che

la Parola di Dio ci ricorda.

Il salmista prosegue rifugiandosi nella memoria in un passato che lo sostiene: «mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia». Fa eco a questa affermazione lo stesso Gesù nel Vangelo: «bisogna che sia innalzato il figlio dell'uomo perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». Torna il verbo innalzare, portando con sé l'invito a porre al centro della vita un punto di riferimento saldo, capace di

sostenere, consolare, indirizzare e fungere da rifugio sicuro. Il salmista dice che a essere innalzata deve essere Gerusalemme, Gesù invece fa riferimento a se stesso: le due cose stanno insieme, infatti nella Città Santa il Signore viene innalzato sulla croce. Issare la croce al di sopra di ogni altra gioia, quindi, l'invito odierno. Niente di più attuale. In questo momento difficile dove tutte le certezze sembrano essere messe in discussione, la croce ricorda una certezza salda, indistruttibile: l'amore di Dio.

L'amore proclamato dal crocifisso è un amore incondizionato, che non chiede reciprocità ne esige di essere meritato. Per questo indistruttibile: nella sua gratuità la carità divina non è funzione delle nostre azioni o delle nostre caratteristiche, ma si presenta come dono elargito una volta per tutte. Un'altra caratteristica di questo amore è di essere personale. Il Signore non ama una massa indistinta di individui, ma si presenta come un Padre che chiama ciascuno per nome. In Cristo è stato rivelato che ogni

uomo è presente al cuore di Dio come se fosse l'unico, il preferito; prezioso al punto di dare la propria vita. Si invita ad alzare lo sguardo verso il crocifisso, segno di un'alleanza indistruttibile; qualunque sfida ci troviamo e ci troveremo ad affrontare sappiamo che non lo faremo da soli. Per questo potremo vivere il presente e guardare al futuro non da orfani ma da figli amati, gioiosi perché abitati da una speranza ben riposta. —

Don Paolo Bovina

© RIPRODUZIONE RISERVATA